

Categorie di pericolo dei rifiuti

(Regolamento 2014/1357/UE con successivi aggiornamenti)

CODICE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI	PITTOGRAMMA GHS
HP1	Esplosivo: rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi.	
HP2	Comburente: rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie.	
HP3	Infiammabile: comprende diverse categorie di rifiuti solidi, liquidi e gassosi infiammabili a contatto con acqua, aria, per sfregamento, autoriscaldanti e autoreattivi. Per rifiuto liquido infiammabile si intende un rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C.	
HP4	Irritante: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.	 
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/tossicità in caso di aspirazione: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.	
HP6	Tossicità acuta: rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.	
HP7	Cancerogeno: rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	
HP8	Corrosivo: rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	
HP9	Infettivo: rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi. L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP9 è valutata in base alle norme stabilite nei documenti di riferimento o nella legislazione degli Stati membri. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo in Italia sono individuati dal DPR 254/2003.	
HP10	Tossico per la riproduzione: rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	

<p>HP11</p>	<p>Mutageno: rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.</p>	
<p>HP12</p>	<p>Liberazione di gas a tossicità acuta: rifiuto che libera gas a tossicità acuta a contatto con l'acqua o con un acido.</p>	
<p>HP13</p>	<p>Sensibilizzante: rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori.</p>	
<p>HP14</p>	<p>Ecotossico: rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali. In questa categoria rientrano sostanze che riportano determinati codici di indicazione di pericolo H, conformemente al Regolamento CE 2008/1272, che danneggiano lo strato di ozono oppure presentano tossicità acuta o cronica per l'ambiente acquatico, se presenti nel rifiuto con concentrazioni superiori alle soglie fissate dalla normativa.</p>	
<p>HP15</p>	<p>Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> – pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio; – esplosivo allo stato secco; – può formare perossidi esplosivi; – rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. <p>Non si classifica se il rifiuto si presenta sotto una forma tale da non potere in nessun caso manifestare caratteristiche esplosive o potenzialmente esplosive. Gli Stati membri possono inoltre attribuire a un rifiuto la caratteristica di pericolo HP15 in base ad altri criteri applicabili, quali la valutazione del prodotto di lisciviazione.</p>	